

Al Presidente
Ai Commissari
Al Segretario Generale

A tutto il personale

PERCHE' AGITARSI ?

Eccolo qua! Alla fine, quando gli "altri" hanno combinato guai riappare il Segretario Generale che non compariva con comunicazioni altrettanto "generali" da tempo immemorabile.

Cosa avrà reso necessario il pubblico intervento di smentite ufficiali interne e promesse esterne?

I più maliziosi potrebbero dire "excusatio non petita..."; ma noi non vogliamo malignare e stiamo al testo.

Oltre alla smentita ufficiale di una reale volontà "dismissiva" (e ci mancava che pubblicamente lo affermassero con una legge ed un decreto che dice il contrario) si afferma anche che, per fugare ogni dubbio sulle intenzioni consiliari, si starebbe negoziando un cosiddetto "*rinnovo*" pluriennale della locazione di Torre Francesco, contestualmente cogliendo l'occasione per "razionalizzare" gli ambienti di lavoro attraverso una "comune riflessione". Intanto si proroga l'attuale locazione (alle attuali condizioni di piani, spazi comuni, ecc) per ben 30 giorni (!!!)

Ed ecco qui il brivido!

Che significa prorogare per 30 giorni un contratto che da 12 anni si sa che scade il 30 giugno 2010?

E chi ha così brillantemente monitorato il contratto di locazione al punto da dover ricorrere all'ipotesi del tutto eccezionale di una proroga per un solo mese?

Che significa "prorogare" per un solo mese?

Come è possibile che la garanzia della sede legale dell'Autorità non sia all'attenzione del Segretario Generale dopo 12 anni?

LA SEDE E' NAPOLI e deve essere realmente rinnovata, non prorogata per un mese, anzi "bisogna comprare casa a Napoli" come da sbandieramenti pubblici presidenziali, ve li ricordate? Tutti sui giornali.

Ma forse è cambiato qualcosa e non ce ne siamo accorti?

Di che altro si deve discutere, negoziare, confrontarsi, riflettere e quant'altro?

CI SI RASSEGNI, SONO PASSATI 12 ANNI !! E l'orientamento politico (nonostante le sotterranee manovre della nostra dirigenza tutta romana) non ha mai smentito se stesso: a Napoli c'è l'AGCOM; NON C'E' NIENTE ALTRO SU CUI RIFLETTERE!!!

Piuttosto c'è da chiedersi cosa ci sarà da razionalizzare ?

Quando il management "razionalizza" già c'è puzza di bruciato.

Del resto a quante "razionalizzazioni" abbiamo assistito finora? Storicamente non hanno portato mai nulla di buono per la sede principale ed, anzi, hanno sempre rappresentato l'occasione buona per sbilanciare le attività e le funzioni a beneficio di Roma con le innegabili evidenze di oggi, inclusa la più grande: VIA ISONZO ED I SUOI COSTI !!!

L'hanno voluta, rischio loro!

Ma il rinnovo, quello vero che hanno intenzione di fare, con riduzione dei piani ed argomenti connessi finirà ancora sui giornali con dati e cifre!

E d'altronde PERCHE' "ridurre"? Cosa si riduce? Perché mai si dovrebbe ridurre?

Ma che, forse, la sede principale gode di troppo spazio rispetto alle reali esigenze?

E perché mai dovrebbe essere così?

Ma che, forse, l'equilibrio funzionale prevede un "disequilibrio" a favore della sede secondaria?

Ma che, forse, il trasporto "alla chetichella" (che squallore!) a Roma degli arredi dei commissari, dei direttori è indicativo di qualcosa di diverso dal maldestro tentativo di privare la naturale sede delle proprie prerogative ?

Ma che, forse, se si dismettono i "piani alti", notori alloggiamenti di vertice, ciò vuole dire qualcosa di diverso da ciò che nei fatti è ?

E chi ha autorizzato il trasferimento degli arredi, lo svuotamento delle stanze dove commissari, assistenti e direttori devono stare per funzioni da svolgere, previste da regolamento e non certo frutto della nostra fantasia!

Quando è stato fatto tutto ciò : casomai di sabato o di domenica?

Ma quale valorizzazione di professionalità esistenti si può immaginare quando i direttori sono sistematicamente assenti per mesi, pur con la maggioranza di funzioni a Napoli?

Ma che riequilibrio è possibile intravedere in un progetto che *recita "Adottando tale ipotesi progettuale, e prevedendo il rilascio di un piano da parte della Guardia di Finanza, si può ritenere sufficiente, a fronte degli attuali 19 piani, un numero di 14 piani eventualmente ulteriormente riducibile in futuro."*

Ma ancora si ha voglia di scherzare o si pensa di parlare sempre del nulla come se vivessimo un'esperienza surreale?

Non ci sembra proprio che la "pacca sulle spalle", anche se autorevole, come quella del Segretario Generale, possa davvero bastare. Non ora, non più, dopo il precipitare di una situazione di abbandono e di disagio complessivo, che davvero non è più tollerabile, ed anzi, aggravata dal contro altare della faraonica sede romana con i suoi costi !!

Quale altro "*approfondito confronto*" si dovrebbe svolgere con i sindacati (sempre quelli) dopo i *numerosi ed altrettanto approfonditi confronti* che portarono alla Delibera 25, che già rappresentava il massimo sforzo possibile e che, peraltro, è ogni giorno illegittimamente elusa ?

Quali costi ha prodotto e continua ingiustificatamente a produrre tale violazione in questi anni?

Allora, bando alle chiacchiere ed elencazione del "fare", senza se e senza ma , perché il "*da fare*" è già Regolamento e forse sarebbe più corretto dire perciò : "smettere di violare".

Come? Ecco qui un primo elenco di violazioni cui è semplicissimo porre rimedio senza alcuna necessità di approfondimenti e consultazioni (e utili ad evitare le ormai necessarie denunce pubbliche):

- 1) dov'è la necessità di TRE direzioni in luogo di una (ex AMP)? I risultati sono disastrosi a fronte di costi moltiplicati. Una direzione con i relativi dirigenti che lavorino A NAPOLI E SENZA FARE RICORSO AD

AVVENTUROSI ESPEDIENTI - come del resto è stato per anni - va più che bene, come gli ultimi fatti dimostrano. Se i dirigenti non ci vogliono stare li ringrazieremo tutti per i peggioramenti apportati e l'ulteriore disorganizzazione conseguita e li saluteremo. Possono ritornare da dove vengono e continuare a lavorare a casa loro senza disturbi. Ne saremo felici tutti, incluse le casse dell'Autorità che li paga profumatamente e per di più alle loro "condizioni". Non si è mai visto che gli "ospiti" pretendano di modificare le regole della casa, anzi, in questo caso addirittura l'indirizzo!

- 2) chi ha deciso di smantellare le segreterie dei commissari che prevedevano la distribuzione del personale lì collocato tra Napoli e Roma? Gli assistenti non vogliono stare a Napoli? Stesso discorso dei dirigenti : altrove o (per quello interno) ritorno in struttura a impiegare le tanto alte specializzazioni da consentirne la "stabilizzazione" senza aver mai fatto un concorso pubblico;
- 3) Cosa ci fanno i direttori DIR, ISP, SGIUR, DIM e quant'altro a Roma? Non possiamo credere che il Presidente li voglia lì tutti i giorni! E poi ci sono i telefoni, le videoconferenze, le più moderne tecnologie di cui, appunto, il Segretario Generale ci vuole dotare. D'altro canto i dipendenti napoletani non sono costretti a lavorare, per tali non più sopportabili assenze, con fax, e- mail e telefono ??? Ma dove sono finiti i loro arredi napoletani? Chi ha autorizzato lo svuotamento anche delle loro stanze?
- 4) Ma la **DIS** promossa dal Presidente sui giornali come il "*rafforzamento*" della sede napoletana, "*fiore all'occhiello*" ecc. , cosa fa ? Dove organizza i suoi dotti convegni? Ed il Direttore, che non ha proprio ragioni per stare a Roma (tranne ovviamente la "solita" residenza), dove trascorre la maggior parte del suo tempo, semmai anche rimborsato? E necessario monitorarlo o fare accesso alle sue presenze a Napoli o ai suoi rimborsi?

Di fronte all'ovvia quanto evidente soluzione l'Amministrazione che fa ? Vuole "confrontarsi" !! Semmai riproponendo - ancora - un ennesimo modello organizzativo (non è bastato forse l'ingegnoso criterio *rationae-materiae* e le sue indelebili cicatrici?) o ulteriori ed impensabili compromessi perché tutto taccia ,

torni a languire nell'ombra senza correre il rischio di possibili disturbi alla ormai prossima Relazione Annuale?

Faccia pure.

E' tempo che la questione a questo punto diventi politica e molto pubblica, *"Perché è oggi che si gioca la partita del domani; domani l'oggi sarà, irrecuperabilmente, ieri"* (*Corrado Calabrò – IL SOLE 24 ORE- 15 aprile 2010*)

Napoli, 29 giugno 2010

LA SEGRETERIA UGL - AGCOM